



Voce Amica

Anno 2022

13-19 novembre

XXXIII Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

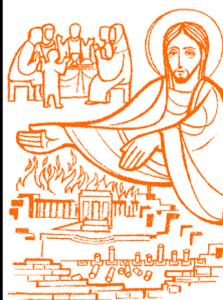
RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA

Nei comuni rapporti con gli altri noi pensiamo la giustizia in questo modo: tu fai la tua parte, io faccio la mia, e così ci incontriamo e tutto va bene. Ma spesso le cose non vanno così: per il nostro istintivo egoismo siamo portati a sopravvalutare il bene che facciamo, e a sottovalutare o anche non vedere i nostri difetti, e perciò l'incontro non avviene, e al massimo è solo un accostamento, che rimane problematico e fragile, o anche diventa uno scontro.

Per questo il Signore ci insegna, e porta Lui in mezzo a noi, un'altra Giustizia, che usa una misura "buona, pigiata, scossa e traboccante"... Così tu incontri il tuo fratello dov'è, non dove dovrebbe essere, perché sei guidato e sostenuto dal Signore a dare di più di quello che ti pareva "giusto": così l'incontro diventa una stretta di mano, un abbraccio, nella gratuità. È questa la Giustizia che dona la vera Pace del Vangelo, cioè l'Amore di Dio che "si riversa nel mondo", come dice San Paolo. Un caro saluto.

don Carlo

MOLTI VERRANNO NEL MIO NOME



(Lc. 21, 5-19) Gesù e i suoi discepoli sono nel tempio. Molti sono attratti dalla bellezza della struttura ben adornata e si dilungano ammirati per la sontuosa costruzione.

Ma Gesù li distoglie da quella visione e in contrasto con loro li

sollecita a considerare il vero motivo della presenza nel tempio.

Non devono solo ammirarne le pietre, gli addobbi, i doni votivi ma considerare che è un luogo di preghiera dove, con fede, sono più vicini a Dio.

Quante volte anche noi ci rechiamo nelle cattedrali, nelle nostre sontuose chiese, di Venezia ma anche di altre città d'Italia, ornate di marmi pregiati, di bellissimi dipinti di pittori famosi e magari ci dimentichiamo di recitare almeno un'ave Maria.

Di tutto questo, dice Gesù, "non sarà lasciata pietra su pietra" e si dilunga in una serie apocalittica di predizioni: verranno guerre, rivoluzioni, carestie e quant'altro che vi farà pensare alla fine del mondo.

Vi saranno segni che porteranno tribolazione negli uomini.

Sarete perseguitati a causa del mio nome. Ma non preoccupatevi, non sentitevi disorientati o spaventati perché avrete occasione di dimostrarvi veri cristiani consapevoli di essere protetti da Dio.

E continua nel suggerire di vigilare, di vegliare per non perdersi nelle fantasie o nelle dicerie di chi ci parlerà "con convinzione" che non ci sarà futuro.

Inoltre ci dobbiamo preparare all'apostolato, alla diffusione della Parola che è irresistibile e incoraggia i credenti non all'autodifesa ma alla testimonianza.

Avremo un altro inizio se saremo vigili con la preghiera in ogni tempo. La preghiera dà forza e Gesù ci esorta dicendo: "con la vostra perseveranza salverete la vostra vita".

È un suggerimento a credere nelle Sue parole e non ai falsi profeti, proseguire con volontà ferma e con la determinazione di restare saldi nella fede. In tal modo il contatto con Dio non sarà mai interrotto.

Loris Pelizzaro

«GESÙ CRISTO SI È FATTO POVERO PER VOI» (CFR 2 COR 8,9)



Si celebra domenica 13 novembre 2022 la *Giornata Mondiale dei Poveri*. Papa Bergoglio, a partire dalla tragica attualità del conflitto in Ucraina, dall'insensatezza della guerra più volte definita dal Santo Padre "una pazzia", individua tre percorsi per vivere la solidarietà responsabile.

Il primo è rifiutare ogni forma di "rilassatezza che porta ad assumere comportamenti non coerenti". È un tema che ritorna spesso nel magistero del Papa perché è una condizione culturale frutto di un esasperato secolarismo che rinchiude le persone all'interno di una muraglia cinese senza più senso di responsabilità sociale, con l'illusione di vivere un'esistenza felice ma di fatto effimera e senza fondamento.

Il secondo percorso è quello di assumere la **solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano**: "La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà...".

Il terzo passaggio è la proposta contenuta nel titolo di questa *VI Giornata Mondiale dei Poveri*. È tratto dalla seconda Lettera di Paolo ai cristiani di Corinto: "Gesù Cristo si è fatto povero per voi". Il contesto della Lettera dell'apostolo è quello della **raccolta di fondi per sostenere i poveri** della comunità di Gerusalemme. Ieri come oggi è importante dare continuità alla generosità. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire. (*Caritas Tarvisiana*)

GENTE VENETA - Io ho scelto, e tu?

La nostra vita è intessuta di scelte, desideri, avvenimenti e progetti. Gente Veneta sceglie i suoi lettori, le famiglie, i giovani, gli adulti e i più piccoli, proponendo un servizio di comunicazione e di condivisione, un racconto continuo della vita del nostro territorio, delle nostre comunità, per imparare a vivere nel reale con quel discernimento che è dato dal Vangelo. Gente Veneta, la tua scelta.

Domenica 20 novembre sarà presente a tutte le messe il diffusore di Gente Veneta per il rinnovo o la sottoscrizione di un nuovo abbonamento.

Se rinnovi entro il 31 dicembre 2022 il costo dell'abbonamento annuale cartaceo e digitale è di 54 euro. Presentando un nuovo abbonato il costo sarà: vecchio abbonato 35 euro + 35 euro nuovo abbonato. Nuovo abbonato digitale 19 euro vecchio abbonato + 19 euro nuovo abbonato.

Per ogni informazione contattare il diffusore Marino Ferla 3487116072

CI HA LASCIATO DON LUIGI STECCA PARROCO DELLA GAZZERA PER 30 ANNI

Don Luigi Stecca parroco della Gazzera dal 1976, era conosciuto - data la vicinanza delle due parrocchie - da moltissimi parrocchiani di s. Barbara, alcuni dei quali ho visto presenti anche al funerale, che si è celebrato lunedì 7 novembre scorso, nella chiesa di S. M. Ausiliatrice. Poiché l'ho conosciuto bene ed era a me legato da una grande amicizia che io gli ricambiavo, offro una breve testimonianza su di lui. Io sono stato suo cappellano - nella parrocchia di S.M. Ausiliatrice della Gazzera - dal 1988 al 1992. Fin dal primo colloquio, rimasi colpito anzitutto dal suo convinto ed entusiasta ancoramento allo spirito e alla lettera del Concilio. Non mi ci volle molto tempo per capire che era un uomo intelligente e colto, che dopo aver trascorso molti anni nella pastorale sociale, in tempi caratterizzati da tensioni politiche ed ecclesiali, divenuto parroco, era desideroso di rinnovare la pastorale parrocchiale secondo lo spirito e le indicazioni concrete del Concilio.

Di lui desidero sottolineare alcuni aspetti. La sua apertura culturale, che lo portava, per es., a invitare in parrocchia persone di diverse posizioni di pensiero, anche distanti dalle sue, per un serio confronto, convinto che bisognava aiutare il popolo santo di Dio a non temere il dialogo con chiunque, per cercare strade inedite per i tempi nuovi che stavamo vivendo e per quelli futuri che già si stavano profilando.

La sua onestà intellettuale lo portava sempre a riconoscere la verità delle posizioni degli altri, a correggere il suo pensiero come anche ad esprimere con fermezza e notevolissima capacità argomentativa le sue convinzioni. Sapeva valorizzare i laici. Non c'era in lui alcuna forma di clericalismo, cercava il coinvolgimento e il dialogo con le persone adulte per imparare con loro a coniugare fede e vita. La sua maturità umana e cristiana lo portò a confrontarsi alla pari, senza arroganza e senza complessi di inferiorità, con tutti gli adulti della parrocchia ma anche con gli uomini e le donne delle istituzioni civili e politiche del luogo. Scevro da ogni idealizzazione desiderava però costruire una comunità fraterna, dove tutti potessero trovarsi bene e sentirsi a casa propria. Don Luigi ha voluto bene ai suoi cappellani e li ha saputi valorizzare.

Con me, che avevo allora 29 anni e lui 58, era un parroco molto buono, affettuoso e al tempo stesso molto esigente: pretendeva che la catechesi fosse accurata, la predicazione fondata biblicamente e teologicamente, la liturgia fedele ai canoni ma anche creativa e gioiosa. Quando riteneva di farlo mi elogiava sia privatamente (per es. mi diceva: "Hai predicato bene!") ma anche davanti alla comunità. Non mancava talvolta di richiamarmi in privato, sempre però con carità e rispetto, quando ero manchevole in qualche cosa che lui riteneva importante; per es. se gli sembrava che non avessi predicato bene mi diceva: "In quella omelia non mi pareva che tu trasmettessi delle cose importanti. Devi dedicare più tempo alla preparazione! oppure: "Ti prego di rivedere bene l'articolo che hai scritto per il foglio parrocchiale. Secondo me non l'hai neppure riletto". Mi lasciava molto libero nella mia azione pastorale, tuttavia riteneva doveroso per lui la conoscenza e la discussione delle reciproche attività pastorali. Ricordo come ogni lunedì trascorrevamo insieme almeno due ore nell'ufficio parrocchiale per discutere e programmare le nostre attività pastorali insieme. Non posso dimenticare la ferita, accompagnata da grande dolore, che si produsse in lui e che mai si rimarginò, quando nel 2000, un tumore portò via per sempre il suo cappellano, di appena 28 anni, don Cristiano Colledan.

Un ultimo aspetto. Don Luigi aveva un grande controllo del proprio mondo affettivo ma era un uomo molto sensibile. Non gli sfuggiva nulla. Io che gli vivevo accanto notavo che di fronte alle umiliazioni sapeva soffrire con dignità, in silenzio e senza lamentarsi o criticare le persone. Prelevava in lui la "letizia", di sapore francescano, che nasceva da chi sa ordinare le proprie emozioni secondo la priorità delle scelte di coscienza che per lui erano, naturalmente, contenute nel Vangelo. Di lì traeva la forza per riprendere sempre il suo cammino gioioso di pastore, mai permettendo che l'ombra della tristezza coprisse il suo volto. Nel mese di settembre mi chiese di procurargli un testo degli Esercizi spirituali di s. Ignazio di Loyola, perché voleva studiarli a fondo e farli. Glielo procurai subito insieme ad un testo del gesuita il card. Carlo M. Martini "Fare ordine nella propria vita". Ne fu entusiasta e potemmo appena iniziare le nostre conversazioni su questi testi.

Don Luigi alla Gazzera ha formato laici e cappellani a comprendere che il cristianesimo è anzitutto un fatto che riguarda gli adulti e richiede serietà e rigore. Questo tesoro è ora affidato alla responsabilità anzitutto dei parrocchiani della Gazzera che lo hanno apprezzato e amato ma anche a quella di tutti coloro che lo hanno conosciuto perché insieme lo facciano fruttificare.

"Caro don Luigi, abbiamo sempre saputo che avresti lasciato una buona traccia di te nel tuo lungo cammino. Sapevamo che eri un vero prete. Il Signore certamente ti ricompenserà. Quando ti raggiungerò in cielo continueremo le nostre conversazioni rimaste incompiute sugli esercizi spirituali di sant'Ignazio di Loyola... sempre che in Paradiso se ne senta la necessità di farlo".

don Valter Perini



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 13 - S. Niccolò I

VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Lunedì 14 - S. Giocando

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 15 - S. Alberto Magno

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 16 - S. Margherita di Scozia

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

Giovedì 17 - S. Elisabetta di Ungheria

Venerdì 18 - Ded. Basiliche Ss. Pietro e Paolo

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 19 - S. Fausto

Domenica 20 - CRISTO RE DELL'UNIVERSO

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nessuno mangia di questa carne se prima non l'ha adorata (S. Agostino)

Tutti i giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
in chiesa ci sarà
l'Adorazione Eucaristica.

Offri anche tu un'ora di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia.



VITA DELLA COMUNITÀ

BATTESIMI

Mercoledì 16 ore 11.00

Nicolò Cuniberti

Sabato 19 ore 11.00

Alessandro D'Agostino



MADONNA DELLA SALUTE

Venerdì 18 apertura ponte votivo

Domenica 20 *Pellegrinaggio dei giovani* che inizierà alle ore 18.15 da

Campo San Maurizio per poi attraversare il Ponte votivo e terminare con l'affidamento alla Vergine alla Salute.

Lunedì 21 Santa Messa alle ore 10.00 presieduta dal Patriarca.



CI HANNO LASCIATO

Carmela Monachino, Clara Bergamo, Vanda Pugiotto

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 13: 8.30 Elio, Rado, Angelo, Carla, Pasquale / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 14:** 18.30 Pasquale / **Martedì 15:** 18.30 Benefattori defunti, Romana, Marisa, Antonio, Dino, Fabio / **Mercoledì 16:** 18.30 / **Giovedì 17:** 18.30 / **Venerdì 18:** 18.30 Giovanni, Aldo, Gianni, nonni Orviero / **Sabato 19:** 18.30 / **Domenica 20:** 8.30 Guelfo / 10.00 Per la parrocchia / 18.30